



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.1 "Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza"

Mail: :pghiselli@comune.ra.it ; segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale della Commissione consiliare n.1

del 12/10/2020

Approvato in data il 18/12/2020

Il giorno lunedì 12 ottobre 2020, alle ore 15.00, -si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.1 per discutere il seguente ordine del giorno:

- o Dibattito e confronto su art.29 Regolamento Polizia Urbana cos' come emendato e recepito in presenza dei rappresentanti delle associazioni di categoria:
- o Discussioni nuovi emendamenti pervenuti a modifica del Regolamento di Polizia Urbana

Commissione n° 1

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Present e	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Gruppo Alberghini	x	15.00	18.08
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	x	15.00	18.08
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	15.00	18.08
Barattoni Alessandro	Fрати M.	Partito Democratico	x	15.00	18.08
Baldrati Idio		Partito Democratico	x	15.00	18.08
Tardi Samantha		CambieRa'	x	15.00	18.08
Mantovani Mariella		Art1-	x	15.00	18.08
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	NO	/	/
Maiolini Marco		Gruppo Misto	X	15.00	18.08
Francesconi Chiara		PRI	x	15.12	17.30
Perini Daniele		Ama Ravenna	x	15.00	18.08
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	x	15.00	18.08
Sbaraglia Fabio		PD	x	15.18	17.52
Verlicchi Veronica		La Pigna	x	15.00	17.00
Gardin Samantha	Pompignoli	Lega Nord	x	15.00	18.08
Casadio Michele		Italia Viva	x	15.29	17.58

Gardin Samantha	Pompignoli	Lega Nord	x	15.00	18.08
Casadio Michele		Italia Viva	x	15.29	17.58

I lavori hanno inizio alle ore 15.09

Dopo una breve introduzione da parte della Presidente C1, **Samantha Tardi**, si presentano da sé i rappresentanti delle varie associazioni di categoria: Giulianini per Confcommercio, Ravaioli per Confcommercio, nonché segretario del Tavolo dell'imprenditoria, Dalla Tomasina per Confagricoltura, Donati per Cia Romagna, Ricci Petitioni per Confesercenti, Piazza per Confartigianato, Mauro Mambelli, presidente provinciale di Confcommercio e coordinatore del Tavolo per l'imprenditoria.

Tardi: dà lettura della versione definitiva dell'art. 29 che recita così: "...fatte salve le norme sanitarie ovvero previste da leggi e regolamenti in materia, gli esercenti i pubblici servizi e, in generale, le attività per le quali è obbligatoria la predisposizione di servizi igienici destinati alla clientela, hanno l'obbligo di mantenerli in buono stato in manutenzione e in decorose condizioni di pulizia; i medesimi esercenti debbono, inoltre, consentirne l'utilizzo a chi ne faccia richiesta, senza subordinare la fruizione all'acquisto di beni o servizi, fatte salve le ipotesi in cui tale obbligo, per motivata valutazione del titolare dell'esercizio o attività, comporti un fondato pericolo per il decoro dell'attività, oppure quando tale utilizzo interferisca o crei nocimento allo svolgimento dell'attività d'impresa".

E' giunta, poi, una proposta di ulteriore emendamento di questo testo da parte del Consigliere Panizza.

Alvaro Ancisi sottolinea che il testo antecedente al suo subemendamento, è stato, successivamente, accettato dalla maggioranza come emendamento e fatto proprio dalla Giunta.

Quindi, al momento, l'art. 29 andrebbe in Consiglio comunale appunto con questa integrazione, fermo restando una riserva perché, come dice la Costituzione, per l'iniziativa economica e privata soltanto la legge può determinare i programmi e i controlli opportuni, affinché venga indirizzata a fini sociali (e usufruire della toilette di un gestore privato, come in questo caso, rientra tra i servizi sociali).

Essendo stato inserito l'inciso "per motivata valutazione", questo, a parere del Consigliere, va a limitare la discrezionalità di valutazione se la decisione dell'esercente è giustificata.

In tal modo è l'esercente stesso, motivandola, a decidere se applicare o meno la norma.

Emanuele Panizza circa il proprio emendamento 'taglierebbe' direttamente gli aspetti che hanno ricevuto parere tecnico negativo, aggiungendo pertanto un articolo 2 così formulato: "...in caso i servizi igienici siano temporaneamente fuori servizio, deve essere affisso un apposito cartello di avviso alla clientela, visibile dall'esterno, con la data".

Tardi, cercando di mettere ordine, precisa che viene ritirata la prima proposta di emendamento che ha avuto parere negativo (**Panizza** conferma) quindi, sempre parole di **Tardi**, la proposta di Panizza consiste nell'aggiunta del comma, all'articolo 29, di cui il Consigliere ha appena dato lettura.

Alberto Ancarani ritiene che la dicitura proposta da Ancisi, inserita in quello che era stato, a sua volta, un emendamento della maggioranza, che di fatto decide sulla valutazione dell'opportunità o meno, lasciata all'esercente, va a togliere 'quel' problema sinora maggiormente discutibile (prima della proposta Ancisi), vale a dire il lasciare all'Amministrazione la decisione su quanto l'esercente dichiarava.

Nel momento in cui, invece, è l'esercente stesso che 'autocertifica' come l'uso del servizio igienico non sia possibile per le motivazioni spiegate nell'emendamento, abbiamo risolto in concreto il 95% delle problematiche possibili inizialmente.

Rivolto anche alle associazioni di categoria, il Consigliere confessa di essere rimasto personalmente assai perplesso del fatto che le associazioni avessero concertato positivamente l'emendamento nel testo presentato dalla maggioranza: con gli esercenti con cui ha parlato privatamente, e sono numerosi, Ancarani, infatti, ha potuto ravvisare che a nessuno piaceva quel testo.

L'attuale testo, così subemendato da Ancisi, e che ora 'piace' anche alle associazioni di categoria, va a tutelare molto di più gli esercenti rispetto alla versione precedente.

Senza dimenticare che lo stesso vice Sindaco ha 'fatto scudo' alle associazioni di categoria e alla cosiddetta concertazione, ora l'articolo trasformato rappresenta un compromesso, una grandissima "ipocrisia", 'mi' soddisfa il risultato finale, ma certo non la finalità.

La Pigna, ricorda **Veronica Verlicchi**, nella precedente seduta ha richiesto la presenza dei rappresentanti delle associazioni di categoria, per meglio comprendere la ratio che li aveva portati a concertare con l'Amministrazione un articolo che andava a mettere in seria difficoltà gli esercenti, poiché lasciava ad un eventuale agente di Polizia locale la decisione sulla validità delle valutazioni che avevano indotto il gestore a non concedere l'uso del proprio bagno.

La versione ormai risulta già recepita dalla Giunta, ed è un anno e mezzo che siamo qui, anche a causa delle pause richieste più volte dalla maggioranza, incapace di trovare un accordo interno; appare grave che un 'sedicente' Consigliere di opposizione sia uscito sul giornale dicendo: "...mi sono già messo d'accordo con la Giunta". Nell'ultima versione troviamo una versione certo più dolce certo alla prima, ma continua a residuare un passaggio per noi non accettabile: il "debbono" consentire l'utilizzo, l'obbligatorietà non va mantenuta.

La Consigliera fa, inoltre, presente che in data 04/11/2019, tra i 'nostri' vari emendamenti, ve ne era uno proprio riferito all'articolo 29, in cui si chiedeva un'integrazione al col: "la Giunta... riconoscerà annualmente un contributo, una tantum ai pubblici esercizi del centro storico"; volevamo il riconoscimento del 'disturbo' agli esercenti.

Qualcuno dei nostri emendamenti verrà accettato o meno? Perché 'io ufficialmente proprio non lo so'.

Inizialmente **Eugenio Fusignani** desidera ringraziare le associazioni di categoria per la disponibilità manifestata, in generale e anche nell'occasione odierna. Fondamentale è, poi, il confronto continuo con i cittadini o direttamente nelle pubbliche assemblee, oppure tramite i rappresentanti, nelle assemblee elettive. Il lavoro compiuto è stato comunque importante, grazie al concorso di tutti.

Vi è stato un rapporto 'forte' con il Tavolo delle imprese" in quanto l'obiettivo comune è quello di migliorare l'offerta turistica. Venendo all'articolo 29, l'emendamento Ancisi, "taglia la testa al toro", perché garantisce una ulteriore tutela all'esercente e, a giudizio di Fusignani, con questa formulazione si è in concreto riusciti a chiudere il cerchio. Quanto, infine, all'emendamento Panizza rimane in vigore la parte concernente l'obbligo di affissione di un cartello, cosa ritenuta però 'inopportuna'.

Il fatto che il 'mio' subemendamento, si inserisce **Ancisi**, fosse già stato fatto proprio, e non segretamente, dalla Giunta, 'mi' è stato comunicato dalla presidente Tardi il giorno venerdì 9 ottobre u.s..

Quindi, la "sparata" come al solito è stata rivolta alla luna, per non dire di peggio...
'Noi' di Lista per Ravenna, già nell'ottobre '19 presentammo un emendamento, 'noi' le idee le abbiamo e le manteniamo. 'Colgo' l'occasione, per ricordare il problema della conduzione degli animali in aree pubbliche o di pubblico passaggio, che obbligherebbe i cani in un bar o in un ristorante alla museruola.

Questa norma si espone a controversie, a ricorsi; infatti la nostra proposta era di lasciare in capo ai gestori dei pubblici esercizi la facoltà di consentire o negare l'accesso, con delle condizioni, nel pieno rispetto della Costituzione. Comunque che se ne parlerà ancora, '...nessuno chiude gli occhi'.

Mauro Mambelli ricorda che il Tavolo dell'Imprenditoria raggruppa 13 associazioni della nostra imprenditoria provinciale, dei settori commercio – industria – artigianato – agricoltura – cooperazione. Si è accennato all'art.17, ma oggi parliamo del 29.

Da subito 'abbiamo' avuto un rapporto stretto di collaborazione fattiva con l'Amministrazione, con il vice Sindaco, in primis sotto l'aspetto commerciale. Parliamo di pubblici esercizi, 'non di casa nostra'.

Diverso è il caso in cui diventa un obbligo poter utilizzare la toilette, abbiamo sollecitato alcune modifiche ed ecco che la modifica apportata permette anche a 'noi' di dire la nostra.

Comunque, tiene a sottolineare Mambelli, la cosa più importante è sempre l'utilizzo del buon senso.

Va assolutamente rifiutata, poi, la proposta di Panizza inerente il cartello.

Panizza riconosce l'impegno per garantire migliori servizi al turista, quello stesso turista che, però, non deve venire preso in giro e/o vessato. Il cartello in caso di servizi non fruibili vuole rappresentare un deterrente per far sì che l'esercente comunichi la cosa, pena sanzioni.

Anche gli alberghi, se non dispongono di bagni per i disabili, devono renderlo noto pure sulle piattaforme.

Verlicchi insiste sul fatto che al posto di 'debbono' consentire l'utilizzo, sarebbe stato meglio inserire, "possono"; la Consigliera sollecita pure un parere da parte delle Associazioni riferito al contributo una tantum per l'uso della toilette.

Abbiamo fatto due incontri, rimarca **Antonello Piazza**, di cui uno su nostra richiesta, con l'Amministrazione comunale sul Regolamento in oggetto, e non soltanto per discutere dell'articolo 29. La responsabilità di quello che accade nel servizio è a carico dell'imprenditore, e occorre, come bene evidenziato da Mambelli, fare costantemente uso del buon senso. Il servizio igienico deve servire per i clienti di quell'esercizio, ma nessuno negherà l'accesso al bagno anche se non si consuma: occorre, comunque, prevedere una tutela.

Per i disabili, poi, l'attenzione c'è già, si pensi alla Legge 626, oggi Decreto 81. Il vero problema, semmai, è creare delle piccole rate a favore di chi si impegna per garantire l'accesso ai portatori di handicap con la carrozzina.

Ricci Petitioni si dice d'accordo con Mambelli; l'articolo 29 non va decontestualizzato da tutto il lavoro compiuto dal Tavolo sulla totalità del Regolamento. L'Amministrazione ha fatto davvero un buon lavoro.

A questo punto **Tardi** desidera chiarire che non si voleva certo mettere in dubbio il lavoro profuso dalle associazioni di categoria.

Fabio Sbaraglia fa presente che oggi, anche se ci si concentra sull'art. 29, non va dimenticato che questo è un Regolamento che si occupa di una pluralità di articoli su una pluralità di temi. La filosofia di fondo è di corresponsabilizzare quanti più attori possibili a quello che è il decoro e l'accoglienza della città.

La proposta Verlicchi è stata presa in considerazione, però lo strumento proposto, un incentivo economico a fronte della possibilità di concedere i servizi igienici anche ai non clienti, non rispondeva alle esigenze emerse dal dibattito.

Lo strumento più opportuno per 'noi' era introdurre un elemento di flessibilità.

In sintesi, l'attuale stesura, frutto di un confronto con gli operatori coinvolti, con le associazioni di categoria, risponde proprio a quel criterio di flessibilità che rappresenta lo strumento più opportuno.

Un grazie anche all'opposizione, tanto più che l'emendamento che ha migliorato l'iniziale testo è a firma sia dei consiglieri di maggioranza che di opposizione.

Ancisi chiede di intervenire, ma poi rinuncia, perché la sua era soltanto una richiesta 'in via precauzional'e.

Allora interviene **Verlicchi**, 'Ancisi interviene solo se intervengo io? E' una domanda retorica...' 'Avevo' chiesto un parere sull'eventualità del contributo ai rappresentanti delle associazioni di categoria, parere che non è ancora giunto.

Rivolta alle categorie, la Consigliera precisa di non essere nemmeno a conoscenza delle riunioni fatte, probabilmente sarebbe risultato utile ricevere un documento di sintesi di tali incontri o, ancora, meglio avere qualcuno di 'voi' presente alle precedenti riunioni di Commissione.

Mambelli cerca di chiarire che il Tavolo dell'Imprenditoria esiste a Ravenna da diversi anni e nella nostra città funziona davvero bene. 'No'i imprenditori guardiamo con interesse alle 'vostre' scelte, riferito ai Consiglieri, e infine, quanto all'incentivo proposto da Verlicchi, ci andrebbe cauto: l'ospitalità, in fondo c'è, c'è sempre stata e ci sarà anche in futuro.

Anche **Fusignani** conferma che gli incentivi non rientrano in questo strumento, vi sono degli obblighi e delle sanzioni, ma non dei contributi.

Ancisi prende atto che a Ravenna c'è un Tavolo che funziona, e tiene a precisare di non intervenire soltanto quando parla Verlicchi, ma di farlo quando lei "straparla" di me.

Verlicchi non si dice d'accordo con quanto sostenuto da Fusignani, poiché anche nei Regolamenti di Polizia Urbana possono essere previsti incentivi e contributi. Il vice Sindaco si vada a leggere i Regolamenti di altri Comuni, perché a volte pur di andare contro all'avversario politico si dicono anche 'gravi sciocchezze'.

L'emendamento Ancisi, a giudizio di **Anna Greco**, esperto Lega Nord, costituisce un compromesso condivisibile nell'interesse dell'esercente, ma sarebbe meglio il termine 'possono' al posto di 'devono', come già suggerito da Verlicchi; le cose in generale devono essere chiare semplici e devono contribuire ad alleggerire quanto il più possibile l'attività d'impresa.

Per **Michele Casadio** il termine 'devono' rappresenta un elemento di chiarezza. Il vero problema, poi, più che dare incentivi sta nello sburocratizzare e nell'aiutare chi fa impresa, ben venga questa lettura condivisa della Giunta, ben vengano gli emendamenti.

Tardi, a questo punto considera chiusa la discussione sull'articolo 29, l'emendamento Panizza viene rinviato alla votazione in Consiglio comunale, ora è il momento della presentazione degli emendamenti Pompignoli - Ancarani.

Ancarani precisa di aver proposto una serie di emendamenti che hanno ricevuto tutti parere tecnico positivo. In particolare gli emendamenti sono 8. Il primo emendamento è una modifica dell'articolo 6 : abbiamo aggiunto "compresi i luoghi adiacenti agli esercizi commerciali e/o pubblici uffici..in particolare è vietato nelle strade, nelle piazze, nei giardini, sui marciapiedi, sotto i portici, in prossimità dei monumenti e dei luoghi destinati al culto e alla memoria dei defunti".

L'emendamento 2 interessa sempre l'articolo 6 e la richiesta è quella di aggiungere una lettera g): 'sulla carreggiata stradale e sulle aree pubbliche anche destinate alla circolazione e alla sosta libera dei veicoli è vietato offrire servizi di ausilio al parcheggio, custodia abusiva dei veicoli ed ogni altra attività non preventivamente autorizzata'. La Giunta, nella sua proposta, non poneva questo tipo di problematica, erroneamente.

L'emendamento 3 riguarda il sequestro al fine di confisca, noi 'chiediamo' di aggiungere "pertanto l'agente accertatore provvede...ad adottare la misura cautelare del sequestro dei proventi dell'illecito, degli animali e/o di eventuali attrezzature impiegate per commetterlo". E' una insistenza per evidenziare l'importanza dell'obbligo di sequestro.

Il quarto emendamento è un'aggiunta all'articolo 9 di un nuovo comma: "al fine di prevenire il danneggiamento e/o il deterioramento è vietato sedersi e/o arrampicarsi sui monumenti, pali, arredi, alberi, segnaletica...nonché legarsi o incatenarsi agli stessi": questo per prevenire 'strane' forme di protesta, danneggiamenti e/o occupazione di beni privati.

L'emendamento 5 all'art. 9 comma 2, che poi diventerebbe il comma 3, vede rendere il sequestro obbligatorio, trasformando il 'possono essere' in 'vengono', e aggiungendo la questione dell'agente accertatore, come in un emendamento precedente.

Con l'emendamento 6 'abbiamo' meglio qualificato la questione degli eventuali giochi d'azzardo. Aggiunto 'gli oggetti o le somme di danaro costituenti premio o posta di giochi e scommesse di cui al comma 2 del presente articolo, vengono comunque sequestrati ai fini della confisca, qualora ne ricorrano i presupposti previsti dalla legge'.

Con l'emendamento 7 'modifichiamo' l'articolo al comma 3, in maniera simile agli altri casi: 'gli oggetti utilizzati per commettere la violazione, vengono comunque rimossi..'c'era un 'ovvero', che in linguaggio giuridico significa oppure.

L'ultimo emendamento è relativo ad un argomento sul quale cerchiamo di essere 'laici': è quello relativo ai prodotti pirotecnici.

Vi sono sindaci e città che hanno un atteggiamento 'forte' contro i cosiddetti "botti". Il nuovo comma recita 'l'utilizzo di prodotti pirotecnici è vietata nelle aree sensibili, quali quelle immediatamente adiacenti ai luoghi di cura, luoghi di culto, luoghi destinati alla cura o al ricovero degli animali. Chi non ottempera a tale divieto è soggetto a una sanzione pecuniaria, da 250 a 500 euro'.

Tardi fa notare che il vice Sindaco ha rilevato come vi sia ancora un emendamento rimasto indietro da febbraio 2020, riguardante l'art. 5 lettera f.

Si tratta di un emendamento Panizza, Manzoli, Maiolini, con cui si chiede di aggiungere appunto una lettera f.

E' vietato esporre immagini, simboli e rappresentazioni che per i contenuti sono volti a sostenere discriminazioni di razza, sesso, lingua, religione, disabilità: la loro violazione comporta una sanzione da 100 a 500 euro.

Sbaraglia ritiene opportuno elaborare un discorso complessivo.

L'art. 29 l'emendamento Panizza non è accoglibile, concordi invece sull'emendamento del febbraio 2020, riservandoci di chiedere alla Giunta quale sia la collocazione più idonea.

Per gli emendamenti Ancisi e Pompignoli, si tratta di un contributo interessante: sono 8, di cui 5, il 3, il 5, il 6, l'8 senz'altro accoglibili.

Per i primi due circa l'articolo 6 su cui era intervenuta la maggioranza con un proprio emendamento, 'saremmo' per mantenere il testo così emendato, pertanto per non accoglierli, per il 4 'concordiamo', ma con piccoli aggiustamenti di natura quasi lessicale ('non metterei arrampicarsi sugli alberi o sui segnali stradali, escluderei anche il discorso di incatenarsi e di legarsi').

Per motivazioni politiche? chiede **Pompignoli**, circa l'emendamento 4?

Sbaraglia nega che la motivazione sia politica, poiché i marciapiedi non sono 'né di destra né di sinistra'.

Si inseriscono **Perini** e **Maiolini** che quanto agli emendamenti Ancarani-Pompignoli non comprendono il divieto di potersi inginocchiare davanti alle chiese.

Pompignoli risponde che in effetti si tratta di uno spiacevole refuso e **Ancarani** aggiunge che la nostra richiesta si fermerà a: "in prossimità dei monumenti e verrà tolto" "dei luoghi destinati al culto".

Fusignani nota circa gli emendamenti Pompignoli-Ancarani che per l'articolo 6 già sono contemplate tutte 'queste cose' e gli emendamenti, di conseguenza, risultano 'pleonastic'i; per il comma 2 dell'articolo 6 nulla da eccepire sulla formulazione proposta; per l'articolo 9 alcuni comportamenti sono già sanzionati; per l'articolo 9 comma 2 d'accordo sulle modifiche proposte, d'accordo anche per l'articolo 16, per l'art. 32 e per l'art. 19, ma in quest'ultimo caso per le sanzioni suggerirebbe da 150 a 450 euro.

Quanto all'emendamento presentato da Maiolini – Manzoli – Panizza andrebbe inserito all'articolo 9, non all'articolo 5, nulla in contrario, a parte la sanzione, meglio da 150 a 450 euro.

Pompignoli, rivolto a Fusignani chiede chiarimenti sui parcheggiatori abusivi compresi nel secondo emendamento proposto, il **vice Sindaco** risponde che 'queste cose' in realtà sono già previste nel Codice della Strada, considerate in maniera espressa e dettagliata.

Tardi desidera procedere ad un riepilogo.

Per gli 8 emendamenti Ancarani – Pompignoli, il primo (articolo 6 punto d e il secondo, articolo 6 comma 1 più lettera g, vengono rinviati in Consiglio comunale per essere votati.

L'emendamento 3 risulta completamente accolto.

L'emendamento 4 è stato accolto, con le modifiche di stralcio delle parole "alberi, segnaletica e della parte finale "nonché legarsi e incatenarsi agli stessi".

Per quanto riguarda l'emendamento 5 è stato completamente recepito, lo stesso per l'emendamento 6 e 7. L'emendamento 8, invece, recepito con modifica delle quote di sanzione, che vanno da 150 a 450 euro.

Passando all'emendamento Panizza sull'articolo 29, va in Consiglio per la votazione, salvo ritiro, non è stato recepito.

Per gli emendamenti, 'vecchi di febbraio', di Manzoli – Panizza- Maiolini, sono stati recepiti, ma con proposta di inserimento all'articolo 9, anziché al 5, e con modifica delle sanzioni da 100 a 300 euro oppure da 150 a 450.

Tardi procede poi ad una rapida carrellata, basandosi sul verbale del 27 luglio u.s., in cui Fusignani fece un quadro, articolo per articolo.

Per l'art. 1 si ha il non accoglimento dell'emendamento di Manzoli che va in Consiglio, salvo ritiro. Per l'art. 2, sempre emendamento Manzoli, vi è una valutazione ancora in corso ('io lo manderei in Consiglio anche questo'). Per l'art. 2 lettera b, vale lo stesso ragionamento fatto prima, e così per l'articolo 2 lettera c. Per l'articolo 3 sempre emendamento Manzoli, medesima valutazione.

Poi vi è l'articolo 3 bis, sempre da Ravenna in Comune, in cui il parere è negativo, quindi non viene accolto.

Anche l'articolo 4 sempre parere negativo.

Ancora per l'articolo 4 non accolto l'emendamento del gruppo La Pigna.

Per l'articolo 5, consigliere Manzoli, non accolto.

Per l'articolo 5, sempre Ravenna in Comune, respinto in quanto già emendato dalla maggioranza.

Articolo 6 consigliere Manzoli, non accolto.

Articolo 6 comma 1, La Pigna, non accolto.

Articolo 6, Alberghini "non è troppo chiaro quanto si ricava dal verbale sbobinato..." comunque non accolto, va in Consiglio.

Articolo 9, Alberghini accolto.

Articolo 11, Alberghini accolto.

Articolo 15, Gruppo Misto accolto.

Articolo 17, Alberghini accolto.

La Presidente chiarisce che accolto vuol dire già recepito ed inserito.

Quanto alla maggioranza tutti gli emendamenti proposti hanno già ricevuto accoglimento.

Per l'art. 17. emendamento Ancisi, non accolto, va in Consiglio.

I lavori hanno termine alle ore 18.09

La presidente Commissione1 Samantha Tardi

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli